

“MUSSOLINI IL PRIMO FASCISTA” DEL TEDESCO HANS WOLLER

Un saggio per consentire all’Italia di fare i conti col Duce e col fascismo

PASQUALE ALMIRANTE

Riempiono biblioteche intere le biografie su Benito Mussolini, il fondatore del Pnf e il dittatore che portò l’Italia dentro una guerra e dentro leggi che, uccidendo la democrazia, uccisero le libertà più elementari. E fra queste tante, è in libreria, dello storico tedesco Hans Woller, “Mussolini. Der erste Faschist”, ovvero “Mussolini, il primo fascista” (Carocci Editore). Un saggio nel quale viene ricostruita, con rigore documentaristico e una robusta presenza bibliografica, sia la complessa storia dell’Italia del tempo, sia l’ascesa, il potere e il declino del fascismo e del suo fondatore.

Un’opera complessa, ma di intento divulgativo, e soprattutto facilmente leggibile, considerando che il ritratto di Mussolini è disegnato, oltre che senza indulgenze o facili accanimenti, tenendo pure d’occhio pericolose nostalgie e pure i conti con la Storia. Se, infatti, i tedeschi per lo più si sono chiariti nei confronti di Hitler e del nazismo, i conti in Italia

tardano pericolosamente a farsi.

Woller dunque, se per un verso sintetizza, dall’altro non tralascia di citare e fare riferimenti a un lungo percorso di studi e ricerche che si sono snodati attraverso momenti chiave della vita del Duce: dalla sua formazione politica, alla fase socialista e letteraria, dalla creazione del fascismo alla controversa alleanza con Hitler, alla guerra e agli stermini. Alleanza che ebbe altri punti di contatto e di progettualità politica, come la divisione dell’Europa e la cosiddetta “Drang nach Osten”, per conquistare lo spazio vitale ai tedeschi, a cui si associò la “Spinta verso Sud” del fascismo per la creazione del cosiddetto “Impero”, mentre, sottolinea Woller, c’è l’evidente futilità e brutalità delle imprese coloniali, la vanità della guerra parallela e l’incessante aspirazione a distruggere l’ordine continentale dopo la Grande guerra.

Un libro da leggere sicuramente, forse pure da studiare, per fare fuori soprattutto facili demagogie, superficiali parallelismi, semplistiche nostalgie e pericolose ricordanze.



La copertina del saggio di Hans Woller “Mussolini il primo fascista” (Carocci editore)

